

COLLECTANEA FRANCISCANA

COLLECTANEA FRANCISCANA

PERIODICUM CURA INSTITUTI HISTORICI
ORDINIS FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM EDITUM

ANNUS 83
2013

Directio et Administratio:
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI

Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA

ISSN 0010-0749

© Proprietas litteraria

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA
tel. (+39) 06.66.05.21 – fax (+39) 06.66.05.25.32

Redactio – e-mail: collectanea.franc@libero.it
Administratio – e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

Non essendo il tedesco la mia lingua madre, non mi sbilancio sull'aspetto linguistico delle traduzioni. Nel suo insieme l'imponente antologia tedesca – nonostante qualche piccolo difetto – si presenta come un utile strumento per divulgare la conoscenza di santa Chiara e favorire gli studi sulla sua figura e sul suo culto.

Aleksander Horowski

Leonhard Lehmann, *L'autenticità del "Testamento" di santa Chiara: un confronto con le sue "Lettere"* (Aleph, 5). [Piazza Sant'Angelo, 2; I-20121] Milano, Edizioni Biblioteca Franciscana, 2013. 17 cm, 102 [+2] p. (€ 9,00) ISBN 978-88-7962-214-1

L'autore, partendo da alcune considerazioni sulle diverse posizioni tra gli studiosi degli ultimi cinquant'anni, esamina le acquisizioni degli ultimi decenni, soprattutto le scoperte di nuovi manoscritti, accenna alla tradizione scritta in latino e in volgare e alle dispute circa l'autenticità del *Testamento* di Chiara. Ricorda le contrapposte posizioni di Werner Maleczek e di Niklaus Kuster, i problemi posti da altri autori e da ultimo l'intervento di Attilio Bartoli Langeli che propone una rilettura critica degli autografi di frate Francesco e frate Leone. Esamina il codice messinese, già descritto da altri studiosi, ed esclude la possibilità che il *Testamento* e il *Privilegium* attribuito a Innocenzo III possano essere una falsificazione quattrocentesca. Non senza qualche residuo dubbio, Bartoli ritiene che la genesi del *Testamento* è duecentesca e francescana. Nel secondo capitolo Lehmann stabilisce un confronto tra le lettere e il *Testamento* di Chiara e ne coglie la differenza di stile. Eleganti, elaborate e ben strutturate le lettere; mentre, come anche altri autori hanno osservato, il *Testamento* presenta uno stile semplice, con lingua quasi del parlato. Al riguardo l'autore si pone anche l'interrogativo se le lettere non siano state rielaborate, non nella cerchia delle suore, ma più verisimilmente nell'ambiente curiale. L'ipotesi andrebbe esclusa per il *Testamento*, scritto negli ultimi tempi della vita di Chiara, oramai malata e preoccupata soltanto di trasmettere alle sorelle l'ideale suo e di Francesco. E tuttavia non sembra del tutto improbabile l'aiuto di frate Leone che la assistette negli ultimi tempi. Nel terzo capitolo l'autore propone una serie di concordanze di sostantivi, verbi e concetti presenti nelle lettere e nel *Testamento*. Nell'esame che segue risulta che certi verbi come *imitari* o sostantivi come *amator et imitator* (p. 71) sono propri di Chiara, così le espressioni *contemptus saeculi* e *sancta conversatio*, termini propri di Chiara e mai usati da Francesco (p. 73), il sostantivo *largitor* (p. 74) usato da Chiara sia nelle lettere, sia nel *Testamento*, l'avverbio *leviter* (p. 74), e diversi altri termini usati solo da Chiara. L'autore conclude che tutto lascia pensare che il *Testamento* "sia stato scritto immediatamente, mentre Chiara dettava".

Giuseppe Avarucci